

Pagamenti imprese: in Campania Avellino la migliore, Caserta ultima

Autore : Redazione

Data : 29 Dicembre 2019

Secondo lo Studio Pagamenti di CRIBIS, al 30 settembre 2019 tra le regioni dove la situazione è migliorata ci sono Liguria, Molise e Abruzzo, che hanno registrato una riduzione dei pagamenti con ritardi superiori al mese

Riceviamo e pubblichiamo.

Il numero di imprese che paga i propri fornitori con più di 30 giorni di ritardo a settembre è cresciuto in quasi tutte le regioni italiane, con variazioni più elevate in Valle d'Aosta, +2,7 punti percentuali, Calabria, +1,9 p.p., e Sardegna, +0,9 p.p..

È quanto emerge dallo Studio Pagamenti al 30 settembre 2019 di CRIBIS, società del gruppo CRIF specializzata nella *business information*.

Rispetto al 30 settembre del 2018, quest'anno la percentuale di imprese campane che salda i propri impegni con un ritardo alla data di scadenza è passato dal 21,7% al 22,1% mentre è rimasto invariato per i ritardi oltre 30 giorni.

Spiega Marco Preti, Amministratore Delegato CRIBIS:

È in controtendenza il dato di Abruzzo, -1,6 p.p., Molise, -1,1 p.p., e Liguria, -0,9 p.p., dove le imprese che pagano con ritardi superiori al mese sono diminuite molto più che in Puglia e Marche, -0,3 p.p. ciascuna, mentre sostanzialmente invariata, appena -0,1 punti percentuali, è la situazione riscontrata in Umbria, Trentino Alto Adige e Marche.

Complessivamente il Nord-Est si conferma l'area più affidabile, con il 42,9% dei pagamenti regolari, mentre le imprese meridionali mostrano un comportamento più problematico con solo il 21,9% di aziende puntuali.

Nel settembre di quest'anno CRIBIS ha rilevato un incremento dei pagamenti con ritardi superiori ai 30 giorni anche in Sicilia, + 0,6 punti percentuali, da 21,9% a 22,5%, Basilicata, +0,5 p.p., che sale a quota 15,3% e Veneto, +0,5%, dove il 7,2% delle imprese adempie ai propri obblighi economici verso i fornitori oltre un mese dopo la scadenza pattuita. In Piemonte questa percentuale è aumentata di appena 0,4 punti, 9,1% delle aziende, così come in Friuli Venezia Giulia, 8,7%. Rispetto allo scorso anno la situazione è sostanzialmente stabile in Lombardia (7% delle aziende con ritardi superiori a 30 giorni, Toscana, 11,7%, Lazio, 16,2%, e Campania, dove i ritardi gravi sono passati dal 20,1% al 20,2%.

Aggiunge Preti:

Quasi speculare all'incremento dei pagamenti con ritardi gravi è stata la riduzione delle imprese che paga puntualmente alla scadenza, con cali più vistosi in Valle d'Aosta, -4,7 punti percentuali, Veneto, -3,5 p.p., e Friuli Venezia Giulia, -2,9 p.p.. Per quel che concerne i settori produttivi, il commercio al dettaglio presenta la quota maggiore di imprese che assolve ai propri impegni con forti ritardi, 17,6%, seguito dall'agricoltura caccia e pesca, 11,6%, e da quelli minerario e dei servizi, 10,1%.

In Italia, fanno notare da CRIBIS, le imprese che saldano i propri pagamenti con ritardi superiori ai 30 giorni sono l'11,5%, era l'11,3% nel settembre 2018, mentre sono più di un terzo, 34,9%, quelle che rispettano i termini pattuiti, seppur in diminuzione rispetto al settembre dello scorso anno, 36,3%.